

COMPOSITION, MUSICAL ANALYSIS AND TECHNOLOGY IN PRIMARY SCHOOL: CHILDREN COMPOSE, ANALYZE, REFLECT A RESEARCH MODEL BY EMANUELE PAPPALARDO

COMPOSIZIONE, ANALISI MUSICALE E TECNOLOGIA NELLA SCUOLA PRIMARIA: I BAMBINI COMPONGONO, ANALIZZANO, RIFLETTONO
UN MODELLO DI RICERC-AZIONE di EMANUELE PAPPALARDO

SILVIA D'AUGELLO

Abstract (IT): Lo scritto descrive i tratti salienti del progetto di ricercazione di Emanuele Pappalardo, raccolto nel libro "Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola primaria – i bambini compongono, raccontano, analizzano, riflettono" Edizioni ETS. Il libro è testimonianza dell'esperienza di lavoro condotta dall'autore e nata dalla collaborazione del Conservatorio "O.Respighi" di Latina con una classe di bambini di scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Giuseppe Giuliano" di Latina, con la supervisione del pedagogista e ricercatore francese Francois Delalande. Il laboratorio di ricerca ha impegnato dieci settimane consecutive in cui i bambini hanno elaborato composizioni musicali mediante l'uso del calcolatore, le hanno ascoltate e analizzate. Come descrive l'autore "ogni bambino ha avuto la possibilità di presentarsi e di narrare la propria esperienza sia dal punto di vista cognitivo, sia dal punto di vista emotivo, insomma di descriversi sul "come" si era sentito durante tutto il processo di formazione e 'cosa' aveva imparato dall'esperienza. Così uno ad uno, i bambini hanno presentato il loro lavoro, scelto tra quelli realizzati durante i laboratori, hanno fatto un'analisi sintetica del brano e proposto l'ascolto, tutto con una postura compresa e molto professionale. Al termine [...] ci siamo salutati affettuosamente così come si conviene al termine di un lavoro che ha messo tutti d'accordo".

Abstract (EN): The paper is about some main aspects of Emanuele Pappalardo's *Action - Research* project, collected in the book "Composition, musical analysis and technology in primary school - children compose, tell, analyze, reflect" for the ETS ed. The book is related to the work experience conducted by the author and it deals with the collaboration of the Conservatory "O.Respighi" of Latina with children of primary school of the "Giuseppe Giuliano" Institute of Latina. The research project was supervised by the pedagogist Francois Delalande. The workshop lasted ten consecutive weeks in which the children developed musical compositions using the computer, listened to their creation and analyzed them all together. As the author describes: "each child had the opportunity to introduce himself and to narrate his experience both from a cognitive and an emotional point of view, in short, to describe himself on" how "he felt during the training process and 'what' he had learned from the experience. So one by one, the children presented their work, chosen from those made during the workshops, made a synthetic analysis of the piece and proposed listening, all with a very professional mood. At the end of the workshop, [...] we greeted each other affectionately as is happens at the end of a job that brought everyone to agreement".

Keywords: Emanuele Pappalardo, ricercazione, scuola primaria, didattica, bambini.

COMPOSIZIONE, ANALISI MUSICALE E TECNOLOGIA NELLA SCUOLA PRIMARIA**I BAMBINI COMPONGONO, RACCONTANO, ANALIZZANO, RIFLETTONO****UN MODELLO DI RICERCAZIONE DI EMANUELE PAPPALARDO**

SILVIA D'AUGELLO

In questi tempi, si richiede alla scuola di rinnovarsi, di adeguarsi all'incessante processo di tecnologizzazione che sta investendo la nostra società; tale allineamento viene regolato e coordinato dalle indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, documento di indirizzo del MIUR predisposto per guidare la scuola in un percorso di innovazione e digitalizzazione. Di frequente, in nome delle nuove tecnologie si professano atteggiamenti didattici che sacrificano il contenuto autentico per salvaguardare una forma "all'avanguardia" e al passo con i tempi.

In questo panorama aggrovigliato in cui si ambisce all'ammodernamento spesso con carenza effettiva di strumenti a disposizione, la proposta di RicercAzione implementata da Emanuele Pappalardo nel libro "Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola primaria" appare un faro isolato che irradia della sua luce di conoscenza un apparato scolastico alla ricerca del Nuovo.

[divulgazione audiotestuale]

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

Il modello di Pappalardo prende le mosse da quanto descritto nelle Indicazioni nazionali per il curricolo dando concretezza a parole che sovente vengono scritte e pronunciate senza corrispondenza sostanziale nei fatti. L’attenzione all’aderenza tra parola e attuazione, tra significante e significato, attraverso il focus sulle definizioni dei termini usati, è una peculiarità che caratterizza questo libro e, più in generale, l’impostazione di pensiero dell’autore. Pensa bene chi ha le parole giuste per descrivere un pensiero, chi le sceglie con cura e ne sa discernere le sfumature.

Nelle Indicazioni, relativamente ai contenuti della disciplina Musica, si descrivono le funzioni formative coinvolte nell’iter di apprendimento: la funzione cognitivo-culturale come veicolo per l’attivazione di processi simbolici; la funzione linguistico-comunicativa relativa alla capacità di espressione di sé; la funzione emotivo-affettiva finalizzata alla formalizzazione simbolica delle emozioni attraverso la decodifica dell’opera d’arte; la funzione identitaria e interculturale come canale per il riconoscimento di un’appartenenza e la cura delle relazioni interpersonali; la funzione critico-estetica relativa all’interpretazione dell’opera d’arte eleva l’autonomia di giudizio per una consapevole fruizione estetica del patrimonio culturale. Questa mirabile descrizione suggerisce un’idea di scuola come sistema di relazioni volte al completo dispiegamento delle facoltà umane dell’alunno attraverso un approccio multidimensionale.

Tutto concorre alla formazione completa dell’identità dell’individuo ed è opportuno mobilitare più codici e procedure contemporaneamente, fornire reti di stimoli ed interconnessioni tra canali di apprendimento che incarnino realmente anche il concetto di interdisciplinarietà tanto decantato in questi tempi. Oggigiorno, è opportuna e necessaria l’adozione di un approccio multidimensionale che permetta agli alunni di avere a disposizione la compresenza di più “finestre” per cogliere la realtà. Le discipline s’intersecano e così anche i ruoli: l’alunno fruisce (ascolta l’altro) e produce (esprime sé stesso), analizza e crea qualcosa. L’attività

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

di progettazione è in stretta relazione con l’operatività, il controllo e l’attività di riflessione e giudizio estetico; non esistono separazioni o accostamenti di superficie, il tutto avviene organicamente, armonicamente, mettendo in risonanza le strutture più profonde dell’individuo. Mettere “lo studente al centro” significa proprio questo: proporre situazioni e contesti in grado di favorire un contatto con aspetti autentici di Sé, permettendo un’espressione consapevole e stimolando attività riflessive (che pongono in essere la problematica del rapporto con l’altro) in modo da fornire strumenti per la creazione di un’identità non disgregata e disgregante ma integrata e feconda. Ciò che fa Pappalardo da anni con il suo progetto di ricerca è proprio questo.

Il libro è testimonianza dell’esperienza di lavoro condotta dall’autore e nata dalla collaborazione del Conservatorio “O. Respighi” di Latina con una classe di bambini di scuola primaria dell’Istituto Comprensivo “Giuseppe Giuliano” di Latina, con la supervisione del pedagogista e ricercatore francese François Delalande. L’idea che un’istituzione di alta formazione artistica possa interfacciarsi con una realtà scolastica del territorio è già di per sé un dato di notevole interesse che denota lungimiranza; l’intento di diramare Saperi e competenze specifiche in un contesto formativo come quello della scuola primaria racchiude in sé l’idea che si possa iniziare a Pensare, a creare/fruire consapevolmente sin dalla tenera età. Un progetto di tal specie prepara un terreno fertile per i futuri studenti del Conservatorio e, più in generale, si occupa della crescita formativa ed identitaria della comunità, del territorio. Un Conservatorio che sceglie di aprire le porte ai bambini è un Conservatorio all’avanguardia; una scuola che apre le porte al Conservatorio è una scuola che vuole crescere e fare rete con il territorio. I presupposti di questa ricerca sono dunque presupposti di generosità, dialogo e apertura. Da tali premesse non può che scaturire un risultato fecondo da utilizzare come modello per altre realtà.

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

Il laboratorio di ricerca ha impegnato dieci settimane consecutive in cui i bambini hanno elaborato composizioni musicali mediante l’uso del calcolatore, le hanno ascoltate e analizzate. Come descrive l’autore «ogni bambino ha avuto la possibilità di presentarsi e di narrare la propria esperienza sia dal punto di vista cognitivo, sia dal punto di vista emotivo, insomma di descriversi sul “come” si era sentito durante tutto il processo di formazione e ‘cosa’ aveva imparato dall’esperienza. Così uno ad uno, i bambini hanno presentato il loro lavoro, scelto tra quelli realizzati durante i laboratori, hanno fatto un’analisi sintetica del brano e proposto l’ascolto, tutto con una postura compresa e molto professionale. Al termine, consegnati gli attestati nominali di partecipazione, dispensato ringraziamenti a tutti i presenti, elargito fiori, condiviso dolci, bibite...ci siamo salutati affettuosamente così come si conviene al termine di un lavoro che ha messo tutti d’accordo».

Di questa descrizione mi preme sottolineare la coesistenza dell’atmosfera professionale e responsabilizzante del laboratorio affiancata al clima di festa e alle implicazioni affettivo emotive sottese all’esperienza. Il bambino è gratificato per l’impegno con cui ha espresso sé stesso e ha ascoltato gli altri; è gratificato nel momento in cui il suo nome viene accostato a quello di grandi compositori e la distanza tra i grandi Maestri e lo studente diminuisce, la strada per scoprirli si fa più agevole e la curiosità aumenta. “Lorenzo in compagnia di Clementi e di Marenzio” è un esempio di titolo di uno dei paragrafi del libro. Il combinato lessicale qui utilizzato suggerisce l’idea di una vicinanza, un rapporto familiare tra discente e protagonisti della storia della musica. Si immagina una sorta di incontro tra di loro; non solo il bambino conosce un autore ma lo riconosce come simile e come vicino a sé. L’impostazione di base della ricerca prevede un rapporto spontaneo e familiare con composizioni d’avanguardia avanzata e con compositori talvolta ostici anche ai competenti in materia musicale.

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

Il bambino viene in contatto con un repertorio musicale complesso e lo accoglie perché ne riconosce le analogie con il proprio sentire. Non c'è timore reverenziale nei confronti di grandi autori del passato e del presente, ma tutto è esplorato con naturalezza e curiosità che si prova nel conoscere un nuovo amico da emulare. Il bambino acquisisce la competenza digitale utilizzando il computer come strumento e tramite per la realizzazione di composizioni elettroniche che abbiano una progettualità (personale e/o mutuata dagli ascolti proposti di musica di repertorio) e una valenza estetica da indagare e su cui riflettere. Il progetto è ambizioso e comporta un'attribuzione di un ruolo di responsabilità al bambino, che può ricoprire con grande naturalezza. Spesse volte si ritiene che non si possa proporre ad un bambino un ascolto impegnato o una riflessione profonda delegando alla scuola secondaria di secondo grado questo compito. Così facendo, va perso tutto il potenziale creativo e la predisposizione alla plasticità dei pensieri data dalla tenera età.

L'epistemologia di Pappalardo prevede una feconda integrazione tra pedagogia della creatività e pedagogia della generosità, intendendo con quest'ultima un'attitudine alla capacità di generare (e non inventare), l'arte di «fecondare una cosa che adesso cresce» secondo una distinzione operata dal filosofo, biologo e genetista Giulio Flaminio Brunelli, dedicatario del libro assieme a Boris Porena. Da Porena, Pappalardo riprende il concetto di Composizione di base, o di primo contatto intesa come attività conoscitiva svolta al minimo della competenza specifica e per questo adatta all'età infantile. Si tratta di una pratica orientata a svilupparsi in competenza e favorire la conoscenza attraverso la formazione o l'utilizzo di codici, strutture basilari del macrocosmo musicale e strutture di organizzazione del materiale (in primis musicale e per estensione riferibile ad altri ambiti di conoscenza). Il lavoro di ideazione e costruzione di una composizione musicale richiede di interrogarsi su modi di organizzazione del

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

materiale, su codici, forme e strutture da adottare; l’attività di ascolto di composizioni di compagni di classe o grandi compositori implica l’attivazione di processi immaginativi e percettivi regolati dagli schemi d’ordine e di relazione d’ordine menzionati da Imberty (altra personalità di riferimento nell’attività di Pappalardo) nonché una riflessione (seppur di base) sulle categorie di Tempo e Spazio. L’attività di riflessione avviene a priori e a posteriori, nel momento dedicato all’analisi (di base), legata in un binomio inscindibile alla composizione. L’idea che non esista una sola analisi corretta ma che si avvalga di quante più immagini a disposizione per restituire una visione quanto più possibile completa e complessa dell’oggetto indagato sostituisce l’ideologia dura con una morbida, in grado di accettare ed integrare la molteplicità di visioni della realtà. Mi piace pensare che questo Laboratorio possa rappresentare il primo incontro del bambino con la complessità del Pensiero, della musica e più in generale del mondo. L’analisi non è infatti solo l’analisi del dato musicale ma è rappresentazione di un’acquisizione di codici di lettura della realtà e concorre alla formazione del cittadino ad una cultura della pace, per dirla con parole di Porena (si veda l’Ipotesi Metaculturale di B. Porena). Si tratta di una visione tanto affascinante quanto rara e soprattutto concreta.

Per questo ritengo sia fondamentale che i docenti leggano questo libro e possano diffondere nelle scuole questo modello didattico. In una scuola che oggi ha un’alta percentuale di alunni BES e DSA è da considerare necessaria un’inversione di tendenza rispetto alle Prove Invalsi o alle modalità di risposta a crocette. Quando si parla di musica, di interpretazione e di analisi di oggetti artistici si può incentivare la risposta divergente (si veda Gino Stefani), creativa, originale, inattesa. Il modello qui proposto sostiene l’idea di una forma di pensiero (e quindi anche di analisi) caratterizzata da fluidità, flessibilità, originalità e apertura all’imprevedibile, se adeguatamente motivato.

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

Secondo la prospettiva di Pappalardo, il bambino è libero di interpretare l’oggetto attribuendo a quest’ultimo un significato che entri in relazione con il proprio vissuto da cui scaturirà un’analisi personale che identifica l’oggetto indagato come inseparabile dal soggetto indagante; ognuno può aggiungere un tassello e può offrire un apporto alla creazione di un’analisi che è descrizione complessa, e talvolta conflittuale, della realtà. Ecco che la pluralità di visioni pone il problema della possibile conflittualità di interpretazioni, anzi l’opportunità di affrontarle con gli strumenti d’espressione congrui (forniti dalle teorie della comunicazione) per comunicare correttamente la propria idea e comprendere altrettanto correttamente l’idea altrui. La chiarezza semantica e un’adeguata padronanza del linguaggio permette la descrizione dei pensieri e la possibilità di armonizzare, integrare e valorizzare i diversi punti di vista. La capacità di integrazione si acquisisce parallelamente all’accettazione della complessità.

Attraverso questa impostazione didattica, il discente impara a descrivere il mondo e sé stesso, ad esprimersi in maniera autentica attraverso canali artistici e non, sviluppando competenze digitali; impara a organizzare e riconoscere strutture, ad individuare elementi di comunanza tra insiemi e a discernere le differenze; impara a distinguere il “rumore di fondo” dal “segnale”, a gerarchizzare eventi sonori e a conferire la giusta importanza ad alcuni elementi; impara ad ascoltare gli altri, a cogliere il fulcro semantico delle produzioni musicali altrui e quindi a “leggere fra le righe”, a capire le intenzioni dei compagni, i loro bisogni e le loro attitudini; impara a valorizzare e ad accogliere tutto ciò che è alterità, a riconoscere nella complessità un valore aggiunto di interesse e possibilità d’indagine; impara a considerare le incompatibilità di interpretazione come eventuali punti di snodo per riprogrammare descrizioni o integrarle con ulteriori elementi, arricchendole; avverte la possibilità di esprimere il suo essere attraverso un’attività autotelica che permette un potenziamento dell’appercezione, una maggiore consapevolezza di sé.

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

Attraverso questo tipo di didattica, in cui si produce qualcosa di autentico e si riflette su ciò che si fa (abituando il bambino a ragionare sulle azioni compiute) attraverso un’attività metacognitiva con conseguente verbalizzazione dell’operato, la dimensione intersoggettiva e soggettiva si incrementano sensibilmente sul piano quantitativo e qualitativo. Un aspetto rilevante consiste inoltre nei benefici psicologici che scaturiscono dalla sensazione del bambino di sentirsi ascoltato e di percepire la propria produzione come degna d’interesse.

È una sensazione che contribuisce alla creazione della *self confidence*, una sensazione di benessere affettivo emotivo e cognitivo data dalla percezione che gli altri (gli insegnanti e i compagni) ascoltino con interesse i tuoi pensieri e la tua musica. È allora che le tue parole acquistano un senso e un peso diverso e vanno scelte con maggiore cura e precisione, per meglio descrivere un pensiero che potrebbe contribuire alla descrizione della realtà. Ci si sente investiti di una responsabilità appagante che ci fa essere grati e bendisposti nei confronti di chi ci sta accordando questa fiducia, e, nel futuro, verso chiunque ci accorderà la fiducia dell’ascolto e dell’attenzione alle nostre parole, ai nostri pensieri ed eventualmente alle nostre opere d’arte.

Il soggetto delle ultime frasi non è più un generico bambino ma è il bambino che potremmo essere noi e che io sono stata. Emanuele Pappalardo ha iniziato la sua attività di ricerca venti anni fa e ho avuto la fortuna di essere la prima bambina che si è giovata delle sue intuizioni. Il sabato pomeriggio avevo la possibilità di ascoltare Luciano Berio e John Cage, di leggere Palazzeschi e ritrovare gesti familiari alla mia immaginazione, suoni simili a quelli che ascoltavo nel paesaggio sonoro del mio giardino “facendoci caso”, come mi chiedeva Emanuele. “Facendoci caso” ho imparato ad Ascoltare, a valorizzare quelli che la maggior parte delle persone considerano rumori, a trovare la Bellezza nelle dissonanze e a ritrovarci me stessa. In Schoenberg e negli espressionisti riconoscevo la mia inquietudine, il lato

*Composizione,
analisi musicale e
tecnologia nella
scuola primaria -
I bambini
compongono,
raccontano,
analizzano, riflettono,
un modello di
RicercaAzione di
Emanuele
Pappalardo –
Silvia D’Augello*

irrazionale che tutti faticiamo ad accettare e al quale preferiamo l’equilibrio mozartiano. Ho iniziato a cercare le strutture profonde che regolano le composizioni musicali e i rapporti umani; ho imparato a riprogrammare i miei pensieri con una duttilità che non avevo innata; mi sono sentita accettata dagli altri nel momento in cui Emanuele accoglieva con interesse i miei pensieri: ho iniziato a capire che potevo esprimermi così anche con i miei amici e che poteva nascere e svilupparsi qualcosa di grande a partire da un pensiero e dalla descrizione di un pensiero; ho avuto a mia disposizione molti strumenti per interpretare la musica e le cose che mi succedevano; ho conosciuto François Delalande e mi sono appassionata alle sue ricerche; amo la musica contemporanea, la amo come potrebbero amarla tutti i bambini a cui venisse presentata così come è stata presentata a me, con la stessa disinvoltura del mio primo contatto; amo e suono la musica sperimentale perché l’ho avvertita, da bambina, come un qualcosa di molto vicino all’universo infantile.

L’elenco dei benefici che questa esperienza ha avuto su di me sarebbe troppo lungo ma forse è utile dire che oggi sono un’insegnante, felice, una pianista specializzata nel repertorio contemporaneo e sto terminando gli studi di Composizione dopo aver completato gli studi in Musicologia (perché gli oggetti musicali necessitano di più punti di vista per un’analisi complessa e completa). Ma soprattutto ritengo che tanta parte della curiosità, della profondità e dell’entusiasmo che ho oggi in tutte le attività che svolgo, nei rapporti che intrattengo con le persone e nella mia percezione della realtà esterna siano fortemente influenzate dalla mia esperienza con Emanuele. È grazie a lui che ho imparato a Pensare. Per questo motivo credo fermamente che questo modello didattico debba essere diffuso il più possibile attraverso la lungimiranza di docenti, presidi e Conservatori di Musica. Si tratta del benessere della nostra comunità, del nostro futuro e di quello dei nostri ragazzi, per una autentica rivoluzione culturale.

EMANUELE PAPPALARDO

*Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola primaria – i bambini
compongono, raccontano, analizzano, riflettono*

EDIZIONI ETS

Pisa, 2019

Link per il video di presentazione della Ricerca

https://www.youtube.com/watch?v=w6kOL_zvu7I

[divulgazione audiotestuale]